Sabato 4 Novembre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 262

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

La drammatica evasione di un bersagliere prigioniero dei turchi

La flotta italiana nell'Egeo - Continua la feroce campagna antitaliana dell'Estero

LE CONTINUE FALSITA' DELLA STAMPA ITALOFOBA

Giolitti smentisce la stampa inglese che rinsavisce

Londra 3 — Il telegramma del Consiglio italiano Giolitti alla «Agenzia Reuter» ha prodotto un salutare effetto sulla stampa inglese, che si rileva nel tono dei commenti dei giornali.

Il lungo dispaccio è comunicato in questo momento ed è firmato dall'on. Giolitti. In esso si fa la storia degli avvenimenti e si negano gli atti di crudeltà. Si aggiunge che gli arabi uccisero ed oltraggiarono orrendamente i feriti. Due compagnie di bersaglieri di circa 400 uomini, ebbero 300 morti e neppure un ferito.

La «Morning Post» rileva la disposizione del giornalismo inglese ad accogliere tutte le assurde falsità messe in circolazione e ricorda quanto gli inglesi ebbero a soffrire durante la guerra boera per uguale causa.

Il «Times» pubblica una lettera di un ufficiale di stato maggiore che giustifica l'azione dell'Italia verso gli arabi.

UNA POLEMICA fra il "Berliner Tageblatt" e la "Tribuna"

Roma 3 — Mentre in Tripolitania e in Cirenaica i nostri valorosi soldati operano mirabilmente, in Europa alcuni giornali continuano la campagna diffamatrice al nostro danno travisando la verità e pubblicando notizie assolutamente false. Perchè questa disonesta campagna?

Le banche e la politica

Un eminente uomo politico, che ha vissuto lungamente all'estero e che conosce assai bene l'ambiente delle capitali europee, diceva:

— Gli italiani hanno la pessima abitudine di deprimersi e di vedersi avanzati dagli altri popoli, così ho sentito in Italia dire male più volte della stampa nazionale ed era ingiusto. Io affermo invece che la stampa italiana è più onesta e più sincera di qualunque altra, basta pensare che quasi tutti i grandi organi europei sono nelle mani di gruppi finanziari bancari industriali e perciò non sono affatto l'esponente di partiti politici e di correnti dell'opinione pubblica, ma sono assai più spesso gli strumenti di interessi particolari che non hanno nulla a che fare con gli interessi generali. In Italia, invece, salvo qualche rarissima eccezione, il giornalismo è essenzialmente politico e quindi sincero nelle proprie convinzioni e onesto nei propri intendimenti.

Dunque la campagna contro di noi è ispirata dalle alte banche e dagli uomini di affari, i quali avevano finora il loro vasto campo di azione a Costantinopoli. La Turchia è un vastissimo campo di sfruttamento internazionale e l'alta banca, la quale non ha nè nazionalità nè partito, ha stretto fra i suoi tentacoli tutto l'impero ottomano, mediante imprese finanziarie e industriali di ogni genere.

La guerra ha turbato i sogni dorati di questi signori, i quali sfogano la loro irritazione nei grandi organi a disposizione della finanza internazionale. Questi giornali hanno cominciato col fare la lezione agli italiani e hanno finito coll'inventare le vittorie turche in terra e gli affondamenti delle corazzate italiane in mare. Aggiungete poi le immancabili manovre di borsa e avrete così svelate le ragioni principali di questa aspra e disonesta campagna.

Il «Berliner Tageblatt» ha sollevato anche dei dubbi sulla correttezza del trattamento fatto dagli italiani agli arabi e confortava i suoi dubbi con l'invocare la disposizioni della seconda convenzione dell'Aia nel 1907. L'on. Fusinato, che rappresentò l'Italia in quella conferenza, intervistato ha detto:

Gli arabi e le regole guerresche

Per quanto posso giudicare dalle notizie che leggo nei giornali la condotta del nostro comando in Tripolitania è stata sotto questo punto di vista correttissima in base al regolamento della legge e costumi della guerra approvato alla seconda conferenza dell'Aia del 1907. Quel regolamento nell'articolo 1.o distingue l'armata regolare delle milizie e i corpi volontari e attribuisce anche a quest'ultimi il diritto di essere trattati secondo la legge della guerra purchè siano organizzati militarmente, abbiano un distintivo fisso riconoscibile a distanza, portino apertamente le armi e si conformino alla loro volta alla legge bellica. Non so se il combattimento delle tribù arabe, che organizzate dai regolari turchi presero le armi contro di noi, rispondessero in tutto a quelle condizioni. Notizie che sembrano sicure farebbero credere il contrario fra l'altro, per gli atti ostili commessi contro la Croce Rossa italiana e per il trattamento inumano non consenti o dai costumi della guerra. Ciò nonostante risulterebbe che i nostri hanno considerato quegli arabi come prigionieri di guerra applicando quindi ad essi la legge bellica e in ciò, caso mai, vi sarebbe stato da parte nostra non un diffetto, ma una eccezione di umanità.

L'articolo 2.o del citato regolamento prevede invece il caso della popolazione di un territorio non occupato che porge spontaneamente le armi per combattere le truppe di invasione senza aver avuto il tempo di organizzarsi come fu detto sopra. In tali condizioni, ma soltanto in tali condizioni, quella popolazione sarà considerata come belligerante se porta le armi apertamente e se rispetta le leggi e i costumi della guerra.

E' evidente che nessuna di queste condizioni si verificò per le popolazioni arabe di Tripoli e per le sue immediate vicinanze.

Coteste popolazioni, infatti, insorsero contro di noi quando già l'occupazione era avvenuta e molti di essi, dopo aver fatto atto di sottomissione, si levarono in armi. Di fronte a questo già il governo italiano aveva lo stretto dovere di usare il trattamento dei ribelli. Il diritto e le più elementari esigenze militari lo richiedevano e lo imponevano. Anche questa volta se colpa vi fu da parte nostra non fu certamente quella di eccessivo rigore. Al contrario».

Fin qui l'on. Fusinato. Ora il direttore del «Berliner Tageblatt» protesta contro gli attacchi della stampa italiana e così telegrafa al direttore della Tribuna:

Il "Berliner Tageblatt" protesta

«Secondo un telegramma pervenutoci la «Tribuna» dice che il «Berliner Tageblatt», pubblicando le notizie delle vittorie turche originate da Costantinopoli, agisce o nell'interesse del Governo turco o nell'interesse di speculatori di borsa. Il telegramma aggiunge che la «Tribuna» caratterizza di infamia la pubblicazione di detto dispaccio. Replicando a questa asserzione noi dichiariamo quanto segue: Il «Berliner Tageblatt» pubblica le notizie delle vittorie italiane o delle vittorie turche tali quali gli pervengono dai permanenti corrispondenti di Roma o di Costantinopoli. E' impossibile controllarne l'esattezza giacchè la censura italiana a Tripoli impedisce o rende difficile il servizio telegrafico diretto. Chiunque conosce le condizioni generali della stampa tedesca e particolarmente, dell'assoluta indipendenza del «Berliner Tageblatt», deve giudicare demenza l'asserzione che un giornale come il «Berliner Tageblatt» possa servire qualunque Governo o l'interesse di speculatori di borsa. La preghiamo di pubblicare questa nostra dichiarazione nella «Tribuna». Nel caso che la pubblicazione non fosse fatta saremmo forzatamente e con nostro rincrescimento costretti a intentare contro di lei querela per diffamazione.

Theodor Wolff
Direttore del «Berliner Tageblatt»

La situazione lungo tutta la costa tripolina

Roma 2. — La situazione militare a Tripoli è invariata. Entro le trincee sono stati compresi i pozzi principali e i più abbondanti corsi di acqua.

Dall'interno, poi, giungono sempre notizie contradditorie sulle vere intenzioni degli arabi. Il comando in capo ha deciso che nessun arabo sia fatto penetrare nel territorio occupato dalle nostre truppe sotto nessun pretesto. Il provvedimento è più che giustificato visto che alcuni arabi, con la scusa di sottomettersi, erano stati ammessi entro i nostri avamposti e dopo se ne erano allontanati fuggendo.

Gli Arabi ribelli ai turchi

Vi ho informati ieri che i capi delle tribù Sahel recatisi a Tripoli per mare hanno lungamente conferito col governatore generale Caneva in ordine all'appoggio che chiedono agli italiani per sbarazzarsi dei predoni che li taglieggiano in tutti i modi. Dopo lungo parlamentare non si è ancora venuti a capo di nulla, ma le trattative continuano. Intanto il governatore ha nominato Caimacan delle tribù di Sahel, Scialadi Bey ed a capo religioso Eddim Elalem. Agli avamposti si presentano quasi di continuo manipoli di arabi che non si avanzano oltre i tiri dei fucili.

Le forze nell'interno sono assottigliate di molto e si dice che le nuove bande arabe, che dovevano giungere dall'interno, non abbiano voluto proseguire. Gli ultimi feriti meno quelli più gravi, sono stati imbarcati alla volta d'Italia.

Per misure di ordine generale i poteri accordati al sindaco della città per l'amministrazione locale sono stati limitati allo stretto necessario nei riguardi esclusivi degli usi locali. I nobili della città si mantengono, almeno apparentemente, propensi all'occupazione italiana.

Sincerità dubbia

Misure repressive sono state adottate contro una parte dei Mezzuaus sulla cui sincerità c'è stato motivo a dubitare. Essendosi verificato un esagerato aumento nel prezzo delle derrate di prima necessità le nostre autorità faranno pubblicare quotidianamente l'elenco dei prezzi che dovranno essere praticati. Alcuni negozianti greci la cui condotta aveva dato luogo a sospettare sono stati espulsi.

Ad Home la situazione militare appare buona Si notano, però, frequenti ed ardite incursioni di arabi. La popolazione del luogo si mantiene tranquilla, ma è sempre titubante e sospettosa temendo che gl'italiani abbandonino il territorio.

Ad Home è stato sbarcato materiale da guerra e una sezione di artiglieria.

La salute delle truppe è buona.

Anche in Cirenaica la situazione non presenta novità importanti. A Bengasi la popolazione si mantiene molto remissiva e rispettosa. Le misure di rigore adottate, fin dai primi giorni della occupazione hanno prodotto salutare effetto. Alcuni proprietari di giardini e orti che avevano abbandonato il terreno chiedono di rioccuparlo.

Interno e Bengasi

Dall'interno di Bengasi si hanno informazioni di qualche attendibilità sul contingente armato esistente. Esso si compone di truppe turche, quelle fuggite dalla città, rinforzate dai piccoli distaccamenti sparsi sulle due arterie carovaniere e da qualche migliaio di arabi.

A Tobruk la tranquillità non è mai stata turbata. Fra Derna e Bengasi a 15 chilometri dalla costa è stato catturato un veliero sospetto che inalberò la bandiera greca mentre i cacciatorpediniere che lo avevano fermato hanno constatato che apparteneva ad altra nazionalità.

L'azione guerresca degli areoplani

Roma 3. Una nuova questione l'Italia ha posto innanzi con l'atto di audacia compiuto dal tenente Gavotti: si può bombardare dall'alto di un velivolo l'esercito nemico? La questione è «de jure condendo» poichè il Tribunale dell'Aja non ha fino ad oggi avuto occasione di occuparsene.

Il Tribunale dell'Aja ha però risoluto, ed in senso affermativo, un'altra questione analoga: quella dell'uso dei sottomarini.

E' evidente che se un' imbarcazione può, sprofondandosi e nascondendosi in acqua, avvicinare indisturbata ed occulta la flotta nemica, silurarla e distruggerla nelle sue unità più potenti, tanto più debba ammettersi la legittimità del bombardamento da un velivolo, il quale nella sua audace attiva ha questo di aggiunta, che non può operare fuorchè di giorno che è immediatamente segnalabile, che è a portata di vista e ad utilità di tiro.

La Germania, che nell'arte dell'aviazione militare è tra le nazioni più progredite, ha fatto costruire e possiede già nel suo esercito dei cannoni speciale contro i dirigibili e gli areoplani ad affusto mobile, inclinazione massima e di lunga portata.. Il tiro è a granata con spoletta a tempo.

Lo stato maggiore e l'artiglieria possiedono di già le tavole di tiro verticale. Ora è conseguente che data la legittimità del mezzo di distruzione adoperato contro il velivolo, e altretanto legittimo il mezzo di distruzione che possono adoperare i velivoli stessi contro il nemico.

La denunzia adunque che stasera si dice vorebbe fare la Turchia al Tribunale dell'Aja contro l'Italia e semplicemente vana.

Non sarebbe invece vano che l'Italia denunziasse la Turchia per le sue barbarie contro i nostri soldati feriti, di cui si raccontano, con esattezza crudele, raccapriccianti particolari. Alcuni colleghi tornati già da Tripoli dicono che i nostri soldati sono divenuti furibondi contro il nemico per lo scempio fatto dei loro compagni caduti feriti.

Per tornare all'azione aviatoria così brillantemente ed efficacemente compiuta dal tenente Gavotti e dagli altri ufficiali con animo di eroi, spetta all'Italia il vanto di avere essa per la prima provato l'efficacia e l'utilità dei velivoli in tempo di guerra, armando in pochi giorni oltre mare un regolare campo di aviazione e stupefacendo il mondo anche per questa organizzazione precisa, sicura e pronta alla quale si era andata preparando con la maggiore modestia e nel più discreto silenzio.

Le granate esplodenti lanciate dal tenente Gavotti sono quelle fabbricate dalla nostra marina, di forma sferica, cariche di picrato con spina interna a dente con scoppio a maneggiarsi, sopratutto nel momento del lancio e quando viene estratta la spina per l'accensione della miccia. Debbono allora comprimersi fortemente per evitare che la pallottola interna di ripercussione liberata dalla spina, agisca fuori tempo.

Il plotone di aviatori volontari?

La direzione della Stampa Sportiva ha preso in questi una nobile iniziativa allo scopo di tornare utile al corpo di spedizione in Tripolitania, invitando tutti gli aviatori borghesi a rispondere se aderirebbero a formare un plotone di aviatori volontari mettendosi a disposizione del Ministero della Guerra.

Gli aviatori interpellati furono: Ruggerone, Rossi, Ramassotto, Cagno Verona, Maffeis, Manissero, Pizzagalli, Graziani, Decroce, Gianfelice, Re.

Aderirono fino a stasera: Ruggerone, Rossi, Ramassotto, Decroce, Manissero, plaudendo all'iniziativa del direttore della Stampa Sportiva.

L'ALTO UFFICIALE UCCISO A MESSRI era Fathy bey

Telegrafano da Filippoli (frontiera bulgara) alla *Tribuna*: La Turchia è completamente isolata dal mondo; è proibita la riproduzione dei telegrammi dell'*Agenzia Stefani*; così pure le impressioni di qualsiasi giornale italiano, Essa vuole ad ogni costo celebrare la sua feste, la festa di Tripoli riconquistata!... Non si è mai visto al mondo un *bluff* simile. Naturalmente i giornali turchi, superando ogni record di impudenza, pubblicano che in Italia la rivoluzione è imminente, che la rivolta è già scoppiata a bordo delle nostre corazzate. Il *Tanin* pubblica un dispaccio più o meno autentico del deputato Rami Bey da Tripoli secondo la quale gli italiani sarebbero padroni soltanto di tre forti; altri due forti sarebbero in mano ai turchi. Il telegramma conclude così: «Speriamo che Tripoli possa essere da noi rioccupata».

Una pubblica dimostrazione di gioia formata di fanatici, di credenzoni e di appartenenti alla feccia di Costantinopoli, ha tentato di salire dalle vie di Stambul fino a Pera, ma la polizia ha disperso i dimostranti al ponte di Galata. I membri del comitato Unione e Progresso non hanno mai pace, corrono di caffè in caffè ogni momento ed annunziano che, secondo dispacci ufficiali, Tripoli sembra già sgomberata dagli italiani!

I funzionari della Porta insieme con i soldati turchi e arabi sarebbero penetrati nella città insediandosi di nuovo dopo aver massacrato gli italiani e gli altri stranieri.

Siffatti dispacci, dicono i sobillatori, sarebbero giunti per la via di Malta. Il Governo è molto imbarazzato per questo stato di cose Esso manca di notizie e si arrovella fra le fandonie che i Giovani Turchi vanno propalando per la piazza. In mancanza di meglio e forse per preparare l'opinione pubblica alla verità, fa diffondere che nella battaglia del 26 ottobre i turchi ebbero perdite importanti e che rimase ucciso fra gli altri Fethi bey, colonnello stimato ed adorato da tutti. Egli era l'anima della resistenza a Tripoli La conferma ufficiale di questa morte che il *Governo* è stato costretto a non più nascondere produce enorme impressione anche negli animi più eccitati. Si comprende da tutti che le truppe turche sono rimaste senza sollecitatore e senza guida.

Questo Fathi bey perduto dai turchi nella battaglia di Messri è quel famoso alto capo che le truppe turche, con continui sacrifici di uomini, fecero ogni sforzo per trasportare lontano dal campo di battaglia. Egli era l'addetto militare turco a Parigi, membro attivo ed influente del comitato giovane turco «Unione e Progresso», nazionalista entusiasta. Era partito da Parigi subito dopo lo scoppio delle ostilità ed era riuscito a penetrare in Tripolitania attraverso il confine tunisino.

Egli si era assunto il compito di organizzare la difesa togliendo il comando delle truppe a Munir Pascià, il generale che, dopo il bombardamento di Tripoli, si era ritirato con le truppe nell'interno dell'oasi ed era poi stato in seguito destituito. Evidentemente la perdita di Fethi bey deve aver avuto sul morale delle truppe turche una grande ripercussione.

Il campo della guerra sarà allargato?

Roma 3 — A proposito della possibilità di una estensione della guerra fuori dai confini della Tripolitania persona non estranea al governo ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il governo non ha creduto conveniente e necessario esprimere in modo chiaro ed esplicito il suo pensiero su questo delicato riguardo, dichiarando peraltro che ogni sua eventuale azione che sconfini dal campo dove fu contenuta fino ad oggi la lotta mirerà soltanto a rispettare lo «statu quo» balcanico.

Ciò dunque non significa una decisione «a priori» contro ogni azione di guerra verso la Turchia fuori dal campo attuale. L'Italia non deve rifuggire da alcun mezzo che deve contribuire ad affrettare il momento della pace e a spingere la Turchia comunque ad un'azione decisiva».

IL GOVERNO TURCO proibisce alla flotta di muoversi... prima che la guerra sia finita!

Vienna 3 — La «Politische Correspondenz» ha queste informazioni: Il grosso della flotta ottomana composto di 5 grandi navi e di 8 minori si trova da tre settimane nei Dardanelli, dove per ordine del Governo rimarrà finchè non siano cessate le ostilità. Nei circoli commerciali e finanziari di Costantinopoli e fra la popolazione stessa si teme una crisi finanziaria come conseguenza della guerra.

L'improvviso ritorno di un bersagliere scomparso

I bersaglieri hanno avuto ieri — riceve il «Corriere d'Italia» da Tripoli la loro giornata felice. Un uomo che si credeva morto o scomparso, è ritornato improvvisamente in città vestito da arabo e si è recato nell'accampamento nel reparto occupato dai bersaglieri, dove è stato riconosciuto e accolto con vive manifestazioni di gioia. Egli è il bersagliere Demitri, che scomparve fino dal 18.

Interrogato dagli ufficiali e dai compagni ha fatto una drammatica narrazione della vita da lui vissuta dal 18 fino a ieri. Egli ha raccontato:

— Mi ero spinto oltre gli avamposti che fronteggiano l'oasi negli intrighi delle piante e dei tronchi. Vedevo biancheggiare dei baraccani.

Ciò mi fece avanzare ancora nel desiderio di riconoscere il numero e la qualità delle persone segnalate. Mi avanzavo carponi, strisciando quasi di tronco in tronco, sperando di avvicinarmi inosservato dove già vedevo un rilevante numero di turchi e di arabi. Ero quasi sul punto di ritornare ai nostri avamposti, quando mi accorsi che qualcuno mi aveva notato. Balzai in piedi brandendo il fucile, ma prima di avere potuto sparare un solo colpo mi trovai circondato da un gran numero di nemici.

Prigioniero!

Giudicai prudente non opporre alcuna resistenza e di lasciarmi prendere prigioniero. I nemici quando mi ebbero disarmato mi trascinarono nell'oasi. Questa marcia fu singolarmente penosa. Debbo tuttavia confessare che non mi venne fatta alcuna violenza. Fra i soldati turchi e e gli ausiliari arabi dovetti marciare per oltre sei chilometri.

Finalmente vedo biancheggiare le tende di un'accampamento. Alcuni ufficiali turchi mi interrogarono, ma io risposi molto evasivamente, specialmente sulle domande che riguardavano i nostri effettivi. I turchi mi assegnarono una tenda, dove rimasi vigilato con molta severità. Come ogni buon soldato, cominciai a studiare il modo di poter ritornare a Tripoli.

Mentre maturavo il mio piano di evasione osservavo e potetti così rendermi conto che nell'accampamento nel quale era prigioniero, vi erano oltre cinque mila arabi e duemila soldati regolari turchi provvisti di cannoni e di ogni specie di salmerie. Durante la mia prigionia mi giunsero confusamente notizie di scontri e di grandi battaglie intorno a Tripoli.

I turchi dicevano che le truppe italiane erano state sconfitte e che presto la bandiera ottomana avrebbe sventolato su Tripoli.

L'eroica fuga

Finalmente una notte illune mi parve molto favorevole per una fuga. Gli uomini preposti alla mia vigilanza dormivano davanti alla mia tenda ravvolti nei loro baraccani. Sgusciai fuori dalla tenda scalzo, scavalcai i corpi dei dormienti e strisciando sulle arene mi allontanai quietamente dal campo. Prima di partire, pensai di impadronirmi di un completo vestito da arabo che indossai in luogo della mia divisa che che avrebbe potuto farmi prendere di lì a qualche minuto. Descrivere questa fuga mi è quasi impossibile. Essa è quanto di più drammatico si possa imaginare. Lungo i sei chilometri che dividono l'accampamento dalle nostre trincee, più di cento volte sono stato sul punto di essere riconosciuto e ripreso. Finalmente l'oasi con i suoi nascondigli e le sue piante, ha agevolato la sua fuga. Ed eccomi qui. E' ventura, in ogni modo, che dagli avamposti, vedendo venire correndo un arabo, non si sia tirato su di me.

Un nuovo scontro col nemico?

Roma 3. Telegrammi privati annunciano che si è avuto stamane a Tripoli una nuova scaramuccia nella quale i turchi furono posti in fuga lasciando 70 morti sul terreno. I nostri ebbero perdite insignificanti.

Quattro navi italiane innanzi a Salonicco?

Salonicco 3 — Si assicura ancora che quattro navi da guerra italiane sono state vedute al capo Monte Athos e due di esse si avvicinarono facendo uso dei proiettori sul caraburum di Salonicco. Le navi si sono poi allontanate per ricomparire ad intervalli di parecchie ore.

Il richiamo della classe 1889

Propositi di energia nel Governo

Roma 3 — Il *Consiglio* dei ministri ha ieri deliberato il richiamo alle armi della classe 1889, necessario sia dal punto di vista della guerra sia da quello dell'ordinario funzionamento dell'esercito. Sono ora in Tripolitania e Cirenaica molte forze, donde la necessità dell' invio di un altro comandante di corpo d'armata: il gen. Frugoni. E' è ferma intenzione del Governo del Re di mobilitare e tenere pronte a salpare al primo cenno altre importanti forze, organicamente e completamente costituite in ogni loro parte, come le altre lo furono per far fronte alle necessità della guerra presente, che deve essere condotta a fine con tutta la dovuta energia.

Roma 3 — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il decreto della chiamata alle armi della I. Categoria 1889, di tutti i distretti del Regno, pel 9 novembre. Si effettuerà presso i centri stabiliti per la mobilitazione.

Sono richiamate le specialità minatori del Genio, appartenenti ai distretti di Beluno, Sacile, Treviso e Vicenza; saranno inviati al battaglione 5 genio Treviso.

Sono chiamati anche gli ufficiali di complemento. Sono esclusi alpini, artiglieria da fortezza, da costa batterie, cavalleria, fanteria, di linea, bersaglieri e genio, congedati il 25 ottobre.

Un'isola turca nell'Egeo occupata?

La nostra squadra in azione

Roma, 31. — Si è diffusa nell'ambiente politico e giornalistico la notizia che le navi italiane avrebbero bombardato ed occupato un'isola turca nell'Egeo.

La notizia non è confermata ufficialmente, ma potrebbe esser vera dal momento che un'azione della flotta nostra nell'Egeo è certa e prossima e la nostra squadra è partita da Augusta all'alba di sabato scorso per ignota destinazione.

C'è quindi da attendere da un momento all'altro notizie al riguardo e che il paese accoglierà con viva simpatia, essendo l'opinione pubblica favorevole ad un'azione energica ed immediata per troncare una guerriglia snervante e sanguinosa in Tripolitania e Cirenaica.

L'azione nell'Egeo è decisa

Taranto 2. — Persona autorevolissima smentiva or ora la voce corsa dello arrivo a Taranto della divisione navale costituita dalle corazzate «San Marco, Pisa e Amalfi» al comando del contrammiraglio Prebistero.

La stessa persona ha assicurato invece che il *Governo* ha già tutto disposto per esercitare un'azione energica nel mare Egeo.

La divisione Faravelli ha completato stando ad Augusta, il carico del carbone, di viveri e di munizioni. Essa può con le riserve e le provviste di bordo, ormai tenere il largo, per parecchio.

Notizie dal Friuli

Da San Daniele

Ci scrivono:

Gentilmente invitati dalla testè costituita Società Leonarduzzi, Plos, Tomada, Bortolotti, all'inaugurazione del *padiglione* eretto nella borgata Cimano ove ha sede il cantiere della Ditta appaltatrice del terzo tronco della costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona, partimmo nel pomeriggio una volta della suddetta località. La strada è molto pittoresca, serpeggiante tra i colli ameni. Su in alto spiccano tra il verde i paesi di S. Rocco, Vito d'Asio e Clauzetto. In fondo alla valle scorre rumoreggiando il Tagliamento in piena; sulla riva destra scorgesi Cornino che pare guardi le acque torbide del suo fiume.

Benissimo accolti giungemmo al padiglione nel quale troveranno futuro ristoro ed alloggio gli operai della detta costruenda ferrovia.

Fra gl'invitati notammo: del comune di Maiano i sigg. dott. Boccuzzi, dott. Castellani, farmacista Allatere, Piuzzi Silvio, rappresentante il Sindaco, assessore Catarino, segretario Bortolotti, maestri Frizziero e Quai, Agnoli Domenico. Di S. Daniele i sigg. Nino Asquini con la sua gentile signora, Di Giorgio Pietro, e tanti altri di cui ci sfugge il nome. L'impresa Orsini-Ghezzo Fedrigo al completo.

Il «menu» non poteva essere meglio scelto, e sopra tutto ottime furono le varie qualità dei vini: regnò sovrana la più schietta allegria.

Allo spumante, prese per primo la parola il dott. Boccuzzi bene augurando alla Società e inneggiando a Tripoli italiana.

Questo pensiero fu accolto da un entusiastico applauso. Bene dissero in seguito gli insegnanti Frizziero e Quai ed il signor Bortolotti Francesco, segretario comunale, che in versi improvvisati inneggiò pure all'avvenire della Società. Il sig. Tabacco, tipografo di S. Daniele, brindò alla concordia dei soci augurando uno splendido avvenire. A tutti rispose il socio signor Bortolotti Luigi che disse non saper trovare parole bastanti per esprimere la sua gratitudine.

Degnissimi di nota i versi, in vernacolo friulano, del sig. Agnoli Domenico.

I signori convenuti sentano di dover ringraziare i soci signori Leonarduzzi, Plos, Tomada, Bortolotti per la gentile loro accoglienza, per lo squisito trattamento e si associano agli auguri espressi dagli oratori.

Domenica, 5 novembre avranno luogo nel succitato padiglione grandiosi festeggiamenti con intervento di orchestre e bande musicali.

Alla sera, illuminazione fantastica e fuochi d'artifizio.

Scuola d'Arti e Mestieri

Il giorno 6 corr. si aprirà la Scuola d'Arti e Mestieri, diretta dal sig. Gattoli Pier Giacinto che da diversi anni, in qualità d'insegnante seppe trarre notevoli profitti.

Quest'anno, in aggiunta della scuola di disegno verrà applicata quella tanto desiderata e tanto utile scuola di plastica e d'intaglio.

Detta scuola fu proposta dall'egregio nostro concittadino sig. Giacomo Cruciati il quale fungerà d'insegnante.

Il nostro Cruciati, dopo aver superati i corsi d'arte decorativa di Udine, fu per due anni a Bologna ove superò brillantemente i due corsi 5.o e 6.o della R. R. Scuola Professionale d'arte decorativa di quella città.

Non è il caso di ricordare l'alacre ingegno che seppe dimostrare il nostro giovane artista, essendo già molto noto. Auguri d'una soddisfacente riuscita.

Da Rivolto

Il Consiglio comunale pro Tripoli

3. — Nell'odierna seduta consigliare il sindaco sig. Moretti Pio rivolse patriottiche parole ai soldati combattenti a Tripoli, che furono da tutti i consiglieri applaudite calorosamente. Indi venne deliberato di spedire il seguente telegramma al ministro della Real Casa:

Consiglio comunale Rivolto nell'odierna seduta al grido di viva il Re, viva l'armata, viva l'Italia, viva la Tripolitania e la Cirenaica italiane, prega V. S. rendersi interprete amato Sovrano tali sentimenti e massima devozione.

Da Resiutta

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

Si è costituito un attivo Comitato per raccogliere oblazioni a beneficio dei morti o feriti nella guerra in Tripolitania.

Bocci Vincenzo capostazione, presid. — Giuseppe Zuzzi — Ferrante Zuzzi — Aristide Zuzzi.

Da S. Leonardo

Il Prefetto e il deputato in visita

Giunsero giovedì tra noi il prefetto della provincia Comm. Brunialdi e l'on. Morpurgo che si recano a Clodig, a Zaner quindi a Stregna per visitare la strada in costruzione. Fece ad essi da guida l'ing. Nigris, il valente progettista e direttore dei lavori che diede tutte le spiegazioni necessarie.

Alle ore 14 venne offerto un banchetto all'albergo del signor Giuseppe Sirch.

Vi parteciparono una ventina d'invitati, parenti ed amici del signor Sirch, tra i quali il dott. cav. Gucavaz, il prof. cav. Musoni e il figlio dell'onorevole Morpurgo. Non mancarono i brindisi agli onorevoli e all'avvenire delle vallate.

Da Latisana

Meccanico infortunato sul lavoro

L'operaio meccanico Giordano Martin addetto al mulino del nob. Organni-Martina, nel mentre stava intento al proprio lavoro, fu preso con un dito da un ingranaggio del macchinario, che gli asportò la prima falange del medio della mano destra. Accompagnato all'Ospedale, fu medicato dal dott. Zille, che lo dichiarò guaribile, salvo complicazioni, entro giorni 15.

Per l'inaugurazione del Cippo Commemorativo

Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione del Comitato Pro Cippo che verrà inaugurato l'11 corr. si trattò della nomina dell'incaricato di tenere il discorso inaugurale e prevalse, l'idea di invitare l'on. Hierschel.

Da Casarsa

I ladri al lavoro

Due sconosciuti entrarono nella casa del certo Querin Antonio, allontanatosi per un momento con non so che scusa una bambina che la custodiva e rubarono dell'oro da un cassetto in una camera da letto. Fuggirono poi in bicicletta.

Da Cordenos

Investimento ciclistico

Il ragazzo Attilio Mansin dirigendosi in bicicletta al borgo Sclavons inavvertitamente investiva la bambina Gemma ch, sola, trovavasi luogo la via. Il ciclista se la cavò con lievi guasti alla macchina; alla bambina invece si conficcò per quasi un centimetro, un raggio della bicicletta nel cuoio capelluto.

Venne medicata prontamente alla vicina farmacia Marson.

Da Palmanova

Un impiegato austriaco condannato

Questo Pretore condannava ieri a trenta giorni di reclusione e dieci lire di ammenda certo Giovanni Wessekke impiegato austriaco.

Era imputato di insulti al Regno d'Italia ed al personale ferroviario di S. Giorgio di Nogaro.

Da Codroipo

Viabilità pubblica

Da più di un mese, lungo lo stradale fra Goricizza e Pozzo, giace depositata la terra proveniente dalla ripulitura dei cigli: quei mucchi sono di impedimento ai pedoni ed ai ciclisti, urge quindi di rimuoverli. Buona cosa sarebbe se si ordinasse di impiegarli nella formazione di banchine per deposito della ghiaia.

Anche in prossimità del capoluogo va perpetuandosi il sistema di fare la malta e di depositare materiali sul suolo stradale: e ciò non all'insaputa delle autorità evidentemente!!

Ci domandiamo, come sempre, che cosa fa il variopinto assessore ai L. L. P. P. e cosa ne dice l'impeccabile sindaco?

Speriamo che per lo meno si siano persuasi che il mestiere non lo conoscono!

Ma già! stanno in cattedra per... dispetto, ci dicono, ed anche questo è uno spettacolo poco edificante, per nulla ammirevole, e che desta in tutti un vero senso di compatimento e di grande stupore per tanta beata, incomprensibile, inscusabile indifferenza. Bella soddisfazione davvero!

E tutto ciò avviene in epoca di grande risveglio civile: nel momento in cui si lotta per piantare altrove il vessillo della libertà, dell'incivilimento, della redenzione morale!

E qui, fra noi, di grazie, che cosa dovrebbesi piantare?

Da Paularo

Campanaro che corre rischio di rimanere impiccato

Certo Pelizzotti Giuseppe, d'anni 19, martedì sera mentre dall'alto del campanile suonava a morto fu dalle corda di una campana, attortigliatasi al collo, sollevato da terra. Per giunta il battaglio lo colpì in pieno petto, producendogli una seria contusione.

Il suo stato è piuttosto grave.

Da Ciseris

Mostra bovina e di Caseificio

Sabato 11 Novembre a Ciseris avrà luogo la mostra bovina, deliberata dal nostro Consiglio Comunale.

La mostra comprenderà due reparti: Il primo: Bovini di razza Alpina: Torelli da 6 a 24 mesi. Premi per l'importo di L. 200. — Tori da 2 a 3 anni, premi per l'importo di L. 150. Vitelle da 6 a 18 mesi premi per L. 225.

Giovenche da 18 mesi a 2 anni e mezzo premi per L. 225. — Vacche sino a 8 anni, premi per L. 156.

Ai bovini di altre varietà saranno assegnate medaglie e diplomi.

Nel medesimo giorno e nel seguente, sarà pure tenuta una mostra di caseificio divisa in 4 categorie.

Amministrazione e ordinamento tecnico delle latterie sociale — 2 Prodotti — 3 incoraggiamenti ai casari per la buona confezione dei latticini — 4 Latterie che hanno dato vita ad altre istituzioni cooperative agricole.

Saranno assegnati dei premi consistenti in medaglie d'argento dorato, d'argento grandi, d'argento, di bronzo e diplomi.

Da Segnacco

Sequestro di vino adulterato

(3) L'oste Felice Tosolini di Villafredda, aveva acquistato tempo fa quattro botti vino qualificato Avellino.

Fattolo analizzare, prima di smerciarlo, risultò che era adulterato.

Il miscuglio fu sequestrato e contro il fornitore si è iniziato procedimento penale.

Da Pordenone

Operaio infortunato sul lavoro

Il giovane Bortoni Pietro di anni 14 operaio alla Lavorazione del legno nel pomeriggio di oggi mentre stava tagliando un pezzo di legno con una sega circolare si ferì accidentalmente al polso della mano sinistra.

Prontamente soccorso dai compagni di lavoro venne accompagnato all'ospedale. Medicato dal dott. Zannini venne dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Assemblea

Lunedì p. v. avrà luogo una assemblea dei palchettisti di questo Teatro Sociale per deliberare sull'aumento del canone annuo; sulla venuta di una compagnia primaria d'operetta, ed infine sul trattamento da fare alla stampa.

Pro Nuovo Teatro

Sappiamo che alla commissione pro nuovo teatro sono stati presentati tre progetti di massima: uno del costo di 200 mila lire, uno di 250 ed il terzo di 350 mila lire. La commissione attende progetti definitivi per deliberare.

Da Chiusaforte

Il generale Caneva risponde al nostro Sindaco

Il comandante del corpo di spedizione in Tripolitania gen. Caneva ha risposto col seguente telegramma datato da Tripoli in data 27 ottobre al nostro Sindaco.

Ringrazio vivamente la S. V. ill.ma e codesto onorevole consiglio comunale pel patriottico telegramma inviatomi, augurante al trionfo delle armi italiane e la prego di voler gradire l'espressione della mia particolare considerazione e dei miei cordiali sentimenti.

Da Meretto di Tomba

Spara tre colpi di rivoltella contro il rivale e tenta di uccidersi

Da vario tempo la maestra di Meretto di Tomba era tormentata dalle persecuzioni amorose di tal Pietro Cristofoli d'anni 37 il quale pretendeva di farsi sposare ad ogni costo. Egli siccome, non solo era respinto, ma anche si vedeva preferito al suo compaesano De Cecco Pietro di anni 37, venne preso da un odio profondo contro il rivale e contro la signorina, e più d'una volta espresse propositi di vendetta. La signorina allora stanca di sopportare le minacce e le insistenze sporse denuncia contro di lui, e la causa doveva tra non molto svolgersi avanti il Pretore del II. Mandamento.

Il Cristofoli sembrò acquietarsi, tanto che la signorina potè sposare circa un mese e mezzo fa il De Cecco. Ma la tranquillità dell'innamorato deluso non era che apparente poichè egli covava in animo sanguinosi propositi di vendetta.

Ieri infatti verso le undici il Cristofoli che si trovava in una bottega di falegname, vide il De Cecco che per la strada di Meretto si recava a Tomba, lo lasciò passare avanti di qualche metro quindi l'inseguì e raggiuntolo gli sparò contro un primo colpo di rivoltella che per fortuna andò a vuoto.

Il De Cecco si voltò e visto l'altro in attitudine minacciosa con la rivoltella spianata in pugno, gli tirò una violenta frustata al braccio riuscendo a far deviare il secondo colpo, quindi lo abbracciò e dopo una breve colluttazione lo gettò a terra. Il Cristofoli però riuscì a liberare la mano con la quale stringeva l'arma, e ne esplose un terzo colpo che andò anch'esso a vuoto. Il De Cecco, cui il pericolo aveva triplicate le forze, riuscì a disarmare il suo avversario, e col calcio della rivoltella gli menò un violento colpo sotto un occhio. Quindi si allontanò rapidamente.

Il Cristofoli si rialzò ancora tutto sconvolto dalla cattiva azione commessa e si diresse verso il Ledra deliberato ad annegarvisi.

Tal Mestroni Domenico però s'accorse delle sue intenzioni e un po' colle buone e molto colle brusche lo trattenne finchè non sopraggiungero i carabinieri ai quali lo consegnò.

Più tardi fu arrestato anche il De Cecco il quale dovrà rispondere di ferimento per il colpo menato col calcio della rivoltella alla faccia dell'avversario, colpo che produsse una lesione guaribile in 20 giorni.

Da Fagagna

La famiglia avvelenata dai funghi

3. — Ieri dopo la morte dei bambini cessava di vivere la madre, oggi il padre così dell'intiera famiglia non resta più alcuno.

Un vicino certo Guglielmo Busut è pure a letto con gravi sintomi di avvelenamento. Si spera però di salvarlo.

Società fra casari friulani

Il Consiglio d'Amministrazione della Società fra casari friulani ha deliberato ad unanimità di presentare una pergamena al cav. Tosi Ettore quale affermazione di riconoscenza e d'affetto dei suoi colleghi, nella occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

La pergamena verrà presentata a Udine il giorno 23 Novembre.

Le adesioni al banchetto vanno inviate al Presidente della Società in Fagagna.

Corse ciclistiche

3. — Domenica prossima avrà luogo una importante corsa ciclistica di resistenza indetta da un locale comitato sul percorso Fagagna-S. Daniele-Rodeano-Nogaredo-S. Vito-Fagagna (km 23).

Sono fissati nove premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil e d'argento.

Le iscrizioni si ricevono in Fagagna presso il sig. Adolfo Baschiera.

La sera si avrà illuminazione del paese e un gran ballo popolare alla sala Eden.

Cattedra Ambul. Prov. di Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Cacchini, Orzano, Remanzacco, Ravascletto e ad Amaro.

Cronaca Cittadina

L'erogazione del Municipio

Per le famiglie dei militari morti o feriti alla guerra

Nella sua seduta di ieri l'on. Giunta Municipale deliberò di proporre al Consiglio Comunale, l'erogazione di una somma a favore delle famiglie dei militari morti o feriti nella guerra italo-turca.

Due nobili telegrammi del generale Greppi

Ai cavalleggeri Lodi ed al 79.o Fanteria

Il tenente generale co. Greppi comandante la divisione di cavalleria «Friuli» ed il nostro presidio ha comunicato agli ufficiali e fatto leggere a tutte le truppe della divisione il seguente ordine del giorno:

«Sicuro interprete del pensiero e del sentimento di quanti ufficiali e militari di truppa appartengono alla Divisione del Friuli, al Reggimento Cavalleggeri di Lodi — cui è toccata l'invidiata fortuna e l'ambito onore di essere rappresentato, nei due recenti combattimenti attorno a Tripoli, da valorosi ufficiali e gregari, che diedero largo tributo di eroismo e di sangue — ho fatto giungere la nostra parola di doglianza e di plauso ad un tempo, col telegramma qui sotto riportato:

«Comandante Cavalleggeri Lodi
AVERSA

«Agli ufficiali e gregari dei cavalleggeri Lodi eroicamente immolatisi sui liti tripolini ed ai feriti generosamente anelanti il ritorno alla pugna volge il tributo di riverente ammirazione la Divisione del Friuli.

«Al reggimento la nostra doglianza per i perduti compagni insieme al gratulante pensiero per la invidiabile eredità di gloria da essi legata allo stendardo del Corpo.

«Per la magnifica giovanile gesta rinnovante antico Italico valore il nostro pegno di emulazione.

Comandante Divisione Cavalleria Friuli
Generale *Greppi*».

— Il 79 reggimento fanteria, che per nove anni ebbe dimora in Udine — rinforzato ora dai contingenti delle brigate Re e Brescia — è chiamato all'invidiato posto di combattimento, a fianco dei Reggimenti, che nelle recenti giornate, hanno scritto, col sangue dei valorosi le nuove pagine di loro storia.

Ad esso, che in questo presidio ha lasciato grato ricordo di sè e che, testimone della costituzione della Divisione del Friuli, ebbe ad auspicarne lieto avvenire, io ho fatto pervenire la espressione dei voti di tutta la Divisione e del Presidio, col seguente telegramma, che desidero venga portato a conoscenza degli ufficiali e della truppa dipendente:

«Comandante 79.o fanteria
VERONA

«Al bel Reggimento di cui conobbi ed ammirai disciplina e marzialità giunga il saluto augurale della Divisione del Friuli e del Presidio di Udine.

«Sotto gli auspici del nome di Roma volgano propizi i fati al settantanovesimo che attorno alla sua bandiera ed alla gagliarda sua gioventù raccoglie il tributo di vigore e generosità della vecchia gloriosa brigata Re e di Brescia forte.

Il Tenente Generale
Comandante della Divisione e del Pres.
f.to: *Greppi*»

Il concentramento e la partenza delle truppe a Verona

La partenza per scaglioni del 79.o fant.

Le truppe di linea partite da Udine e da Padova sono giunte a Verona quasi contemporaneamente. Arrivarono pure reparti di truppe del 56. fanteria da Belluno; del 66. da Feltre, del 57. da Venezia, del 1. e 2. fanteria da Conegliano. Tutte queste truppe sono destinate a rinforzare il 79. fanteria che sarà formato di 3000 uomini.

Essendo le caserme al completo, per la chiamata sotto le armi della classe 1891, dette truppe furono ieri accampate al campo della fiera.

Ieri si è effettuata la partenza per Napoli. Seguirà quella per Tripoli in scaglioni di 1000 uomini ciascuno.

Per i soldati ammalati o feriti a Tripoli

La riunione di ieri sera

Ieri sera alle 8.30 alla sede del corpo volontari ciclisti in via Grazzano ebbe luogo una riunione, per addivenire alla formazione di un Comitato generale incaricato di raccogliere le obblazioni per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania.

Alla riunione che era stata indetta dai presidenti della Società Tiro a Segno e del Corpo volontari ciclisti e da un gruppo di studenti, intervennero i rappresentanti delle seguenti Società: l'assessore cav. Conti, il cav. uff. dott. Marzuttini per la Croce Rossa, il cav. Burgath per l'Associazione dei commercianti, il sig. G. Muzzatti per la Camera di Commercio, il dott. Valentinis per la Dante Alighieri, il prof. Rovere per la Trento e Trieste, il professore commendatore Misani preside dell'Istituto Tecnico, il signor Liesch per la Società Operaia, il dott. Luigi Fabris, del Touring Club il sig. Dal Torso, il rappresentante della Associazione dei dazieri, e di quella tra gli operai della ferriera, molti studenti dell'Istituto Tecnico e del Liceo.

Presiedette il cav. Volpe.

Dopo ampia discussione fu deliberata la formazione di un comitato che provveda a raccogliere le offerte ed a distribuirle.

Il comitato riuscì così composto: Sindaco di Udine comm. Pecile, e dei rappresentanti della Camera di Commercio, della Croce Rossa, della Società Operaia, della Società Veterani e Reduci, del Tiro a Segno, del Sodalizio Friulano della Stampa, dell'Unione Velocipedistica Udinese, del Corpo dei Volontari Ciclisti, degli Studenti del R. Istituto del Liceo, della Trento e Trieste, della Dante Alighieri, della Società Commercianti, di quella di M. S. fra gli Agenti e dell'Unione Agenti, la Società di Ginnastica e Scherma, e la Società Forti e Liberi.

Banchetto al profes. Cassi destinato al Liceo di Rieti

Ieri sera è seguito all'Albergo Roma un banchetto di commiato offerto da amici e colleghi, al prof. Gellio Cassi che è stato promosso e destinato al Liceo di Rieti.

I convenuti, in più di venti tutti spogli della veste dottorale, che avevano deposto nell'atrio, rinnovarono in questo commiato i fasti poetici ed oratori della disciolta Enotria di felice memoria.

Cominciò il prof. Gentilini, il quale in un brindisi, in versi, naturalmente, politi e scintillanti di scherzosità birichine trovò modo di associare l'idea di Rieti col ricordo delle formose sabine rapite dai Romani.

Seguì *Procopio* (come caro agli enotri dispersi) incarnato nella macra persona del *prof. Bongiovanni*, che disse una delle sue più sublime dicerie e risalì anch'egli a Romolo ed a Numa i quali furono impersonati in Nostro ex Potentissimo Presidente dell'Enotria, che «or dal Piemonte, fra l'Alpi, risaluta il partente amico latisanese, il bravo collega, il prossimo sposo felice».

Si lessero poi le adesioni di lontani enotri e rispose a tutti commosso il festeggiato.

La serata si chiuse gentilmente, con la raccolta di piccole offerte per i fratelli combattenti.

Per le figlie dei militari

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari.

Le istanze debitamente documentate saranno presentate all'Ufficio della Deputazione Provinciale di Udine non più tardi del giorno sopraindicato.

APPENDICE DEL «PAESE» 41

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

«Avevasi cancellato ogni traccia dei passi; il rastrello aveva livellata la sabbia. Percorsi il viale dei tigli, giunsi al folto querceto, vidi il padiglione, ne feci il giro; era chiuso, e sembrava inabitato, come il dì prima. Rientrai nel castello, salii nella mia camera, mi gettai sulla poltrona ove la notte precedente avevo passato ore tanto agitate e crudeli, e stupii del mio spavento!... Era l'ombra, erano le tenebre o piuttosto l'assenza di una passione violenta, che aveva in tal guisa indebolito il mio cuore?...

«Trascorsi parte del giorno a passeggiar per la camera, aprendo e chiudendo la finestra; io aspettavo la sera con altrettanta impazienza quanta ne era stata la mia paura del giorno innanzi di vederla giungere. Si venne ad annunciarmi esser pronto il pranzo. Discesi; vidi come al mattino, una sola posata, e vicino a questa una lettera. Riconobbi il carattere d'Orazio, e ruppi incontanente il sigillo.

«Egli si scusava di lasciarmi due giorni così sola, ma non aveva potuto ritornare; la sua parola era impegnata prima del mio arrivo, ed aveva dovuto mantenerla a qualunque costo.

Lacerai la lettera senza terminarne la lettura e la gettai sul fuoco; poi mi sforzai a prendere qualche cibo per allontanare i sospetti del Malese, e risalii nella mia camera.

«La mia raccomandazione del giorno precedente non era stata dimenticata, e vi trovai acceso un gran fuoco; ma quella sera io non m'occupava di ciò: aveva da formare un piano e sedetti a riflettere. Quanto alla paura del dì innanzi, era completamente svanita!

«Il conte Orazio ed i suoi amici erano rientrati pel cancello, poichè quei tre individui erano proprio essi e lui; avevan portata la donna nel padiglione poi il conte aveva risalita la scaletta segreta per assicurarsi se io fossi ben addormentata, e se nulla avessi udito e veduto. Non mi restava dunque che a discendere per la scala; io faceva alla mia volta la strada già percorsa dal conte, e mi recava là dond'egli era venuto. Risolsi dunque di passare per l'andito misterioso...

«Guardai il pendolo: segnava otto e un quarto, andai alle imposte, le trovai aperte. Senza dubbio non eravi più nulla a vedere quella notte, non essendo state prese le precauzioni del giorno precedente, chiusi la finestra.

«La notte era burrascosa, il tuono rumoreggiava in lontananza, e s'udiva il mare frangersi sulla spiaggia. Nel mio cuore s'agitava una tempesta ben più terribile di quella della natura, ed i miei pensieri si cozzavano nella mia testa più presti ed impetuosi delle onde dell'oceano. Due ore passavano in tal guisa senza muovermi, senza staccare gli occhi d'una statuetta perduta in mezzo ad un boschetto. E' ben vero però ch'io non la vedeva...

«Finalmente credetti giunto il momento opportuno; regnava un profondo silenzio nel castello: la pioggia che in quella medesima sera del 27 al 28 settembre vi costrinse a rifugiarvi nelle ruine dell'abbazia, cominciava a cadere a torrenti; lasciai alcun tempo il capo esposto alla pioggia, poi rientrai, chiudendo la finestra e le imposte. Escii dalla camera e feci qualche passo nel corridoio. Nessun rumore sentivasi nel castello; il Malese dormiva al certo, oppure serviva il padrone in qualche altra parte dell'abitazione.

«Rientrai, e posi i chiavistelli; erano le dieci e mezza: non si udiva che il sibili lamentosi della procella, il cui rumore mi serviva, coprendo quello ch'io avrei potuto fare. Presi un lume, e mi diressi verso la porta della biblioteca: era chiusa a chiave!...

«Io v'era stata veduta al mattino, e temendosi che giungessi a scoprire la scala, me ne avevano chiuso l'ingresso. Fortunatamente il conte avevasi preso la briga d'indicarmene un'altra.

«Passai dietro al letto, compressi la mondatura mobile, l'assito si spalancò ed io mi trovai nella biblioteca. Andai a passo risoluto e senza esitare alla porticina nascosta, levai il volume che celava la vista del bottone, calcai questo, ed il tavolato aprendosi, mi lasciò libero il varco alla scala segreta. M'inoltrai; essa offriva il passo appena per una sola persona; scesi tre piani ad ognuno di essi mi poneva in ascolto ma non udii verun rumore; mi trovai sotto una volta che s'internava in linea retta: la percorsi per cinque minuti circa; indi trovai una terza porta che non oppose resistenza al par della seconda metteva su di una scaletta simile a quella della biblioteca, ma che sciva per un'apertura di ferro quadrata; aprendola per metà, udii alcune voci; spensi il lume e lo deposi sull'ultimo gradino, poi m'introdussi per l'apertura formata dallo spostamento di un frontone di camino. Lo spinsi leggermente, e mi trovai in una specie di laboratorio chimico, rischiarato da una debole luce proveniente dalla camera vicina per un pertugio rotondo collocato al di sopra d'una porta e velato d'una piccola cortina verde. Quanto alle finestre, esse erano chiuse con tal cura, che anche di giorno qualunque luce esteriore doveva rimanere intercetta.

«Non m'era ingannata, allorchè mi pareva d'aver udito parlare. Nella camera attigua infatti udivansi clamorosi discorsi, e riconobbi la voce del conte e dei suoi amici.

Avvicinai alla porta una sedia, vi salii, e potei così giungere all'apertura da cui la mia vista penetrò nella stanza vicina.

(continua)

Ufficio provinciale del lavoro di Udine

Il presidente dell'ufficio Provinciale del lavoro di Udine: è convocato pel giorno di mercoledì 15 novembre 1911 alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze della deputazione Provinciale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Dimissioni del cav. dott. Enrico de Brandis dalla carica di Vice-Presidente rappresentante la classe padronale ed evventuale sua surrogazione.
3. Dimissioni del cav. uff. dott. Domenico Rubini dalla carica di Commissario ed eventuale sua surrogazione.
4. Parere sulla erogazione della somma di L. 1000 votata dal Consiglio Provinciale a favore delle Istituzioni che efficacemente si occupano a vantaggio degli emigranti.
5. Proroga al 30 giugno 1912 del periodo di esperimento per i due uffici mandamentali di Pordenone e Tolmezzo.
6. Inchiesta sulle condizioni dei coloni sulle piccole industrie a domicilio.
7. Bilancio Preventivo 1912.
8. Ristampa dell'opuscolo popolare.

Vendita di burro e di carne

insaccata nelle macellerie

Abbiamo notizia che, dell'argomento, si è occupata la Giunta Municipale nella seduta di ieri e che, pur non volendo danneggiare gli interessi degli esercenti pubblici spacci e altri locali di consumo, essa intende tuttavia di tutelare l'igiene e il decoro cittadino.

A questo intento la Giunta stessa ha stabilito di invitare (con apposito manifesto) tutti gli esercenti sopranominati a mettersi in regola colla disposizione dell'art. 352 del nuovo regolamento locale d'igiene, facendo loro obbligo di presentare entro il giorno 3 dicembre di quest'anno (e cioè prima che spiri l'anno dell'andata in vigore del regolamento suddetto) una dichiarazione dalla quale risulti l'ubicazione dell'esercizio e la qualità dei generi da smerciarsi.

Una ispezione tecnico-sanitario ai locali stabilirà se i medesimi si trovano nelle volute condizioni, per il rilascio del relativo permesso.

La riunione del Comitato Sanitario

Iersera nei locali della Società operaia si riunì il Comitato Sanitario per discutere e deliberare in merito alle nuove domande per il sussidio continuo 1912.

Presiedetta il sig. Domenico De Candido, direttore del Comitato Sanitario.

Nessuna eccezione venne mossa sui godenti il beneficio nei decorsi anni.

Si discusse una ad una le nuove richieste con le informazioni date dal sig. De Candido, dal medico sociale e dal sopraintendente, venne esperita la votazione segreta la quale diede i seguenti risultati: Richiedenti 11. Ammessi al sussidio cronicità 2, respinti 1, al sussidio continuo 8.

Alla discussione presero parte i visitatori signori Moro Giuseppe, Lazzaroni Lino, Fontana Michele, Giuseppe Michelotti, Zilli Giuseppe e 1 altri.

Prima di sciogliere la seduta il signor De Candido fece alcune comunicazioni riguardanti il servizio sanitario, indi la seduta venne levata.

Per la costituzione dell'Ordine dei Sanitari

Il Prefetto invita i sanitari, medici, veterinari e farmacisti a presentare entro il giorno 9 novembre 1911 la loro domanda in carta da 0.60 col relativo diploma per l'inscrizione provvisoria nell'Albo Provinciale della rispettiva loro professione. (Art. 3 della Legge 10 luglio 1910).

L'inscrizione nell'Albo è richiesta come condizione per l'esercizio della professione nel Regno.

Il signor Chiussi Luigi

avverte di aver rinunziato all'impiego per dedicarsi esclusivamente alla Cappelleria da lui rilevata che ha rifornita di un ricco assortimento.

Ha provveduto anche un ottimo personale proveniente da primaria Cappelleria di Firenze in modo da poter fare qualsiasi lavoro garantendo accuratezza e sollecitudine.

Il Ricreatorio Carlo Facci in gita

Domenica 5 corr. tempo permettendo questo Ricreatorio intraprenderà una gita coll'intinerario Udine-Cividale-Castelmonte.

La partenza è fissata per le ore 11,15 della mattina e il ritorno alle ore 11,15 della mattina e il ritorno alle ore 19,20. Il tratto Udine-Cividale e ritorno si farà in ferrovia, il resto a piedi.

Gli alunni che desiderano prender parte alla gita dovranno trovarsi alla sede del Ricreatorio a San Domenico alle ore 10.30.

Verso le ore 14 verrà data a tutti gl'intervenuti un'abbondante refezione però sarà opportuno che essi prendano qualcosa in famiglia prima di partire e che la sera, ritornando, trovino in casa un po' di cibo caldo.

Tanto partecipo per norma delle famiglie.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Domani a sera prima dell'opera GIOCONDA.

Per la creazione di una colonia mediterranea Veneta

Il R. Museo Commerciale di Venezia, confidando d'interpretare propositi unanimi, crede dover proprio quello di facilitare l'unione di forze vigorose, modernamente intese alla creazione di una grande colonia mediterranea, non con carattere regionale, ma schiettamente italiano, come italiano è il battesimo di sangue versato su quelle terre dove tutto finora manca o scarseggia, ma dove vasti orizzonti si potranno aprire, dopo meditati studi e ricerche, alle più svariate iniziative, a nuove produzioni ed a traffici futuri non infecondi.

Onde facilitare l'organizzazione d'un programma completo di studi, di iniziative, di opere, da esplicarsi gradualmente quando sarà cessata la guerra; onde evitare una pericolosa, incomposta ed affrettata dispersione d'energie o d'entusiasmi individuali, ai quali potrebbero seguire scoramenti e disillusione; onde contribuire, infine, anche all'eventuale costituzione di un grande istituto nazionale, il R. Museo Commerciale è venuto nella determinazione di indire a Venezia una riunione solenne la quale avrà luogo il giorno di mercoledì 8 Novembre, alle ore 14.30 nella Sala della Camera di Commercio ed Arti S. Marco, Palazzo Cappello.

Venne Ritrovato

Un involto contenente pelli per calzolaio. La persona che dimostrerà di esserne proprietaria potrà ritirarla all'ufficio di pubblicità del nostro giornale

Sottoscrizione per un ricordo al Prof. Antonini

I elenco: Dott. Giuseppe Murero, Prof. E. Chiaorossi-Rettore del Collegio Toppo, Prof. L. Maffei-Censore, Prof. G Del Puppo, Prof. Foramitti, avv. E. Nardini, avv. on. G Girardini, Emilio Girardini, avv. E Driussi, prof. Ciro Bortolotti, co. G. Della Porta, avv. G. Comelli, prof. A. Bongiovanni, G. Bragato, d r Volpi Ghiarandini, Domenico Del Bianco, Plinio Zuliani, d.r Paolo Marzuttini, ing. Cantarutti, co. Giuliano di Caporiacco, Umb. De Piera Adodo D'Adda, Attiglio Migliorini, ing. Odd. Tosolini d.r Luigi Fabris, d.r Peratoner, d.r Mistruzzi, d.r Ramella, d.r Moy Emilio, d.r Alvisi, avv. Giuseppe Doretti, Sig. Noema del Puppo, d.r M. C. Bongiovanni, cav. R. Rizzani, d.r Antonio D'Ormea, prof. Francesco Accordini, Sig. Fausta Bortolotti d.r Cigolotti Prospero, d r Guido Cosettini, avv. Comm. Ignazio Renier, d.r Cominotti Metullio, d.r Cecchetti Umberto, d.r Moro Francesco, avv. Angeli, d.r Camuzzi, Comm. L. Borgomanero.

Le adesioni si ricevono nelle farmacie: Fabris-Bosero-Zuliani.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

Cortesie epistolari

Tra il sig. Giuseppe Ridomi il noto commerciante della nostra città ed il sig. Chiessi commissionato di Padova, erano insorte per ragioni di commercio delle divergenze che assunsero carattere d'una certa vivacità

Infine il Chiessi, spedì al sig. Ridomi una lettera in cui si contenevano ingiurie.

Di queste il sig. Ridomi si querelò al Pretore del 1.o Mandamento che condannò il Chiessi a 53 lire di multa colla legge del perdono.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via [illegible]fettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola* **Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute o croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 17 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA**-*Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.* Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerclorina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Denti Bianchi

USANDO I PREMIATI E PRIVILEGIATI DENTIFRICI

Vanzetti - Ronca

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fangose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparati esclusivamente nel premiato laboratorio chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - Verona

UNICO POSSESORE DELLA GENUINA RICETTA

(*Respingete le imitazioni*)

18 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando Lire 1.00 si riceverà franco una scatola

Confezioni Italiane - Schio

Specialità confezioni

per uomini, ragazzi e signora - e articoli gommati

CONCORRENZA ASSOLUTA

PALETOTS da L. 15 in più

CHIEDERE CATALOGHI - CAMPIONI GRATIS

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici o morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza**.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Affittansi riva Schiavoni fermata vaporetto, appartamento e stanza elegantemente mobigliata, ogni confort moderno. Prezzo modico, Casa Obici, Bragora 3769, Venezia.

Loden

Rinomate confezioni e Tessuti soffici ultima novità e creazione

Impermeabili Gommati veri Inglesi

Campioni Catalogo gratis - **Scrivere:**

G. DAL BRUN - *Schio*

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, **18.42**, 22.55.
Conegliano 19 28.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.26, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.
Cividale 7.40, 9.28, 12.56 15.28, 19.20, 21.28
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 6.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 18.33, 20.6
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15 54, 18 51.

Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.

(1) I treni 187 a 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11 35, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con **24 PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. **4.50** cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata. — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. **BASSANI**, Mercatovecchio, 38, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

La réclame è l'anima del commercio

Mezzo secolo d'ottimo successo
Certificati d'Illustri Clinici

Contro le **TOSSI** usate le

Vittoriose Sentenze di Tribunali
contro imitatori

PASTIGLIE MARCHESINI Dott. NICOLA di BOLOGNA

Centesimi **60** *la scatola di* **12 pastiglie** *e Lire* **1.20** *la* **doppia di 24** *con istruzione e dose in 8 lingue.*

MEDAGLIA D'ORO - 1911 ESPOSIZIONE TORINO 1911 - G. BELLUZZI - BOLOGNA